

INFORMATORE SAN CARLO

Mensile della Parrocchia San Carlo in Bresso

ORARI SANTE MESSE

Vigilie: ore 19

Festivi: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 19

Feriali: 8 - 18.30

SACERDOTI A SERVIZIO DELLA COMUNITA'

don Gianfranco Cesana

don Bruno Fumagalli

don Andrea Carrozzo

Vicario Parrocchiale

Vicario Parrocchiale

Vicario Parr. e Ass. Oratorio

Tel. 02.66.50.38.07

Tel. 02.610.47.83

Tel. 02.610.89.90

SEGRETERIA PARROCCHIALE: Tel. 02.614.26.60 - da lunedì a venerdì - dalle ore 15 alle 18

Anno XXVII - n. 5

Maggio 2015

“E’ meglio essere cristiano senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo”

L’essere e il divenire cristiano sono opera dello Spirito Santo

Sappiamo dagli Atti degli Apostoli che i seguaci di Gesù, i suoi discepoli, sono stati chiamati “cristiani” per la prima volta ad Antiochia.

L’appellativo “cristiano” dice certamente un rapporto personale con Cristo, che dà senso alla propria vita, la qualifica, la rende capace, in qualche modo, di essere autentica testimonianza del Signore, Crocifisso e Risorto.

Forse, oggi, con troppa disinvoltura, ci si definisce “cristiani”, come se, esserlo, fosse un dato scontato, derivante semplicemente dal battesimo ricevuto e non invece anche dalla “tensione” verso una comunione personale sempre più consapevole e profonda con Lui.

Non ci si autodefinisce “cristiani”, ma si viene riconosciuti tali, anche da chi non condivide o condivide solo in parte la stessa fede.

E’ avvenuto così fin dalle origini del cristianesimo, quando, ad esempio, Pietro e Giovanni vengono riconosciuti e “definiti” dagli stessi loro accusatori “come quelli che erano stati con Gesù”. Oppure, osservando la prima comunità cristiana, dicevano di loro: “Guarda come si vogliono bene!”.

Tutto come era stato previsto in anticipo dal loro Maestro, Gesù di Nazaret, quando disse ai suoi discepoli: “Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.

E’ tutta una questione di essere, quindi, e non semplicemente di dire. A questo proposito vengono in mente le parole di un grande Vescovo dell’Asia Minore, del primo secolo, Sant’Ignazio di Antiochia: “E’ meglio essere cristiano senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo”.

Vista l’essenzialità e la serietà della cosa, allora, qual è il segreto dell’essere e del divenire cristiano?

Non è semplicemente riconducibile all’impegno personale, che pure è indispensabile. Il “segreto” è, prima di tutto, la disponibilità ad accogliere il “dono” dello Spirito Santo, promesso da Gesù ai suoi Apostoli, nel clima confidenziale dell’Ultima Cena: “Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi gui-

derà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito ... perché prenderà del mio e ve l’annunzierà”.

E dopo la sua risurrezione: “Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa ... E disse: “Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”.

Si diventa “cristiani” per l’interiore azione plasmatrice dello Spirito Santo, questa divina presenza che, come ricordava il card. Martini in una sua lettera pastorale, è più facile dire che cosa fa che descrivere chi è. Lo Spirito Santo ci rende “figli” di Dio, ma ci aiuta anche a diventarlo sempre più consapevolmente.

Lo Spirito Santo, non porta un suo nuovo messaggio, ma ci aiuta ad assimilare il Vangelo di Gesù; ci conforma a Lui, ci aiuta a

fare nostri i suoi sentimenti, attua in noi una vera “nascita dall’alto”! Lo Spirito Santo è la “fantasia” di Dio, che valorizza le “diversità”, l’originalità di ciascuno di noi, ma nello stesso tempo promuove l’unità per il bene comune, per il bene di tutta la Chiesa, considerata il “corpo” di Cristo, di cui lo Spirito è appunto l’anima.

Per questo la vita cristiana è definita una vita “secondo lo Spirito”, lo Spirito che è sempre all’opera, che “soffia dove vuole”, senza sapere “da dove viene né dove va”, ma che, quando arriva e trova spazi di accoglienza, porta la vera libertà, quella dei figli di Dio, quella di saper amare sull’esempio del Figlio, e proprio per questo ci fa riconoscere “cristiani”, senza bisogno di “proclamarci” tali.

Senza il dono dello Spirito Santo non sarebbe possibile quella genuina fede cristiana che diventa operosa nella carità, perché lo “Spirito Santo è l’Amore di Dio effuso nei nostri cuori”, e che “divinizza” la nostra umanità.

Non ci resta che invocarlo e collaborare con Lui!



DON GIANFRANCO

Riassettare la bicicletta per pedalare meglio come Comunità Pastorale



La primavera mi incoraggia ad usare ancora di più la mia bicicletta per spostarmi in città. Una bici a cui tengo: i miei amici romeni l'hanno definita "museo", ma si pedala bene e il suo aspetto vecchiotto - spero - scoraggia i ladri. In un primo dopopranzo (straordinariamente senza funerali) mi sono messo a ripulirla. In casa parrocchiale, intanto, la commissione elettorale sta spogliando i voti del Consiglio Pastorale. Così, penso contemporaneamente alla mia bicicletta e alla Comunità Madonna del Pilastrello col suo Consiglio che sta nascendo.

Passo lo straccio su tutti i raggi. Qualcuno è un po' molle: "Dovrò farlo tirare" penso. La ruota tiene se tutti i raggi sono ben fissi nel mozzo. È essenziale. Anche la nostra Comunità riesce a reggere la strada accidentata della storia se ogni suo membro è ben innestato nel mozzo che è Gesù «Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù» (Eb 12,1-2). La vita liturgica e fraterna delle nostre parrocchie aiuta proprio ad essere ben fermi nel centro che è Gesù. E così la ruota, nella sua unità di mozzo e raggi, gira sicura. Il nuovo Consiglio Pastorale dovrà far sì che liturgia e fraternità siano risorse accessibili e nutrienti, lontani da ogni autocelebrazione e ogni autoreferenzialità.

Poi tasto le gomme: in qualche punto sono un po' lise al centro. Ne hanno fatto di strada e non sono certo immacolate: "Tengono", decreto con autorità. Queste gomme umili e tenaci mi portano alla mente Papa Francesco quando dice che la Chiesa è "nata in uscita". Il nuovo Consiglio Pastorale non dovrà mai dimenticarlo nel suo delicato e oneroso compito di "consigliare". Le nostre gomme, anche se un po' accidentate (è sempre il Papa che sogna una chiesa così) possono, devono portarci "in uscita". E i gruppi, le associazioni, i movimenti, gli Oratori, le molte forme di carità, di cultura, di sport sono le gomme della nostra Chiesa.

Infine, un'occhiata alla catena. La pulisco con un panno inumidito di detergente; poi, con un apposito prodotto, applico una goccia su ogni giunto per poi spazzolare la catena in modo tale da far penetrare il lubrificante in ogni singola maglia (...così leggo sulla confezione). Un lavoraccio: ma poi c'è lì un gioiellino che vola. Penso che il nuovo Consiglio Pastorale debba preoccuparsi di una Chiesa così, capace di portare l'olio della consolazione e della forza di Dio ad ogni uomo e ogni donna. Mettendo anche i nostri preti in grado di farlo: nelle nostre parrocchie la corresponsabilità dei laici, unita alla sinfonia dei carismi e alla cura dell'essenziale (e non il ridondante o il retaggio del passato o le comodità acquisite o le proprie idee salvatrici) sono lo stile di una chiesa che si fa ospedale da campo. *«Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi: è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso... La cosa più importante è il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ha salvato!". E i ministri della Chiesa devono innanzitutto essere ministri di misericordia».* Parole di Papa Francesco, che volentieri facciamo nostre.

La mia bicicletta sarà anche "un museo", ma va. Eccome se va. E di questa bici sono orgoglioso: non me ne serve un'altra. Come la mia bici, anche questa bella Chiesa col suo bel nuovo Consiglio Pastorale necessitano sempre di tre cose: tirare i raggi, un occhio alle gomme e olio su ogni singola maglia. E adesso, pedalare.

IL PREVOSTO DON ANGELO
RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Elezioni del Consiglio Pastorale della Comunità

25 - 26 aprile 2015

ELETTI	VOTI
<i>S. Carlo</i>	
Battelli Marco	458
Bottinelli Magda	324
Lecchi Piera	205
Camerone Paola	160
Benin Giorgio	157 tot 5
<i>Madonna della Misericordia</i>	
Massironi Roberto	328
Mantoani Irene	253
Valentini Silvia	240
Ghiotti Cristina	205
Arzuffi Roberto	179
Accurso Laura	150 tot 6
<i>Ss. Nazaro e Celso</i>	
Nicoli Carlo	573
Rossetti Roberto	456
Martinelli Andrea	389
Cazzaniga Teresina	257
Martelli Stefano	230
Pedroni Stefano	197
Tarricone Tommaso	176
Meazzi Marino	140
Angioni Laura	139 tot 9

Legenda

20-35 anni 36-55 anni *oltre 56 anni*

NOMINATI DAL PARROCO

S. Carlo
Ceccato Diego
Cittadini Gabriella
Zanti Katia
Madonna della Misericordia
Tarini Alberto
Valentini Mauro
Ss. Nazaro e Celso
Fiore Graziano
Gazzano Alberto
Roccella Maurizio

MEMBRI DI DIRITTO (OLTRE I PRETI)

Colombo Bruno *Diacono*
Accurso Silvia *responsabile*
oratorio Madonna della Misericordia
Padoan Enrico *presidente*
Azione Cattolica

*A tutti coloro che si sono candidati, ai votanti
e ai nuovi membri del Consiglio Pastorale
un grazie e un augurio di buon lavoro
a servizio del Vangelo
e della nostra Comunità.*



La simultaneità degli eventi ci interroga

E una lettera di Suor Ernestina ci fa riflettere

La simultaneità degli eventi

“Un cappuccio e una brioche” - “Cosa mangiamo di buono stasera?” - “Ho letto una buona recensione di quel film: lo andiamo a vedere domani?”

E' proprio questo che mi colpisce: la simultaneità degli eventi. Come è possibile che **di qua** la vita scorra così piacevolmente (pur se – per citare una canzone di Paul Mc Cartney – non mancano le zone d'ombra anche dove brilla il sole), mentre invece **di là** (Siria, Palestina, Yemen, Kenya, etc. etc.) la vita è un inferno e c'è il finimondo?

Per star bene potremmo scegliere di non vedere, di non sapere. Forse l'indifferenza di cui ultimamente veniamo accusati è semplicemente una reazione di difesa alla sofferenza e al dolore. Forse no.

Comunque sia, qui sotto c'è un testo scritto recentemente da Suor Ernestina, nato da un desiderio di condivisione con noi, “sua comunità elettiva”, di un serio problema che l'ospedale sta vivendo. Leggete a vostro rischio e pericolo. A volte leggere fa male.

GABRIELLA



Come di consueto, ho incontrato recentemente il Consiglio del nostro Ospedale, che periodicamente si ritrova per discutere sulle nostre attività e per verificare i servizi da noi offerti.

L'ultima volta però abbiamo deciso di soffermarci sulle categorie di persone in cura da noi ed abbiamo compreso che abbiamo mancato di aiutare una categoria in particolare. E' a causa dell'alto numero di malati di AIDS che ci ritroviamo ad avere in cura più di 300 orfani e bambini. 260 di loro sono stati infettati dai loro genitori e già sono stati inseriti nel programma di somministrazione dei farmaci antiretrovirali, ma per loro è molto difficile prendere le medicine, perché non hanno cibo.

E' proprio un mio desiderio quello di condividere con voi quanto stiamo vivendo con questi orfani. Circa il 90% di loro vengono infettati durante la gestazione, altri purtroppo con l'allattamento al seno. Altri invece vengono infettati quando si prendono cura dei loro genitori malati. La vita degli orfani è particolarmente difficile, perché devono lottare per ottenere il minimo necessario per la sussistenza. Questi bambini spesso soffrono fisicamente o psicologicamente per uno stato di abbandono di cui fanno esperienza già prima della morte dei loro genitori. Molti di loro vedono il lento evolversi della malattia dei loro genitori, fino a quando la morte non se li porta via. E questa è un'esperienza fortemente traumatica.

Ci sono diverse categorie di orfani. Ci sono gli orfani sia di padre che di madre, ci sono gli orfani in carico al fratello più grande, che diventa il responsabile della casa, ci sono gli orfani che hanno perso o il padre o la madre. Poi ci sono i bambini che hanno i genitori molto malati e poveri, che si trovano in una situazione di grande vulnerabilità.

L'essere orfani ha delle profonde implicazioni per i bambini. In Uganda, come penso in molti paesi africani, tempo fa si faceva fronte a questa situazione contando sulla famiglia allargata, intendendo per “famiglia allargata” soprattutto gli zii. Ora però il numero degli orfani a causa dell'AIDS sta crescendo molto rapidamente ed è per questo che sono soprattutto i più vecchi ed i più giovani a farsi carico dei bambini quando i loro genitori muoiono. In particolare sono le nonne a prendersi cura dei bambini, ma molte di loro hanno più di 62 anni, alcune sono malate ed avrebbero bisogno a loro volta di cure.

Molti di questi orfani sono abusati o sfruttati proprio dalle persone che dovrebbero prendersi cura di loro. Altri bambini vengono abusati sessualmente per un fenomeno che da noi si chiama "papà o mamma zuccherino" e non è inusuale che questi bambini abbiano più di un "papà" o di una "mamma" così. Tanti degli adulti che abusano degli orfani sono a loro volta infettati dal virus HIV/AIDS e sono spinti a fare quello che fanno anche dalla credenza che l'aver rapporti con vergini possa curarli in qualche modo dalla malattia. I bambini sono sottoposti ad uno stress psicologico terribile. Dobbiamo curare molti di loro per depressione, stati d'ansia, crisi di rabbia. Per lo più sono le bambine tra i 10 e i 12 anni a venire infettate in questo modo, 4 o 7 volte di più dei loro coetanei maschi.

Le bambine devono sottostare all'abuso sessuale e alla violenza da parte dei parenti, degli insegnanti e degli amici. Le bambine orfane vengono introdotte nel mercato del sesso perché così è garantita la loro sopravvivenza o l'accesso alle cure da parte dei loro genitori malati.

C'è un altro tipo di abuso a cui gli orfani ed i bambini vulnerabili devono sottostare: è la mancanza di diritti riconosciuti per l'eredità della proprietà. I membri della famiglia diseredano i bambini orfani e li buttano fuori casa, a causa della discriminazione nei confronti degli orfani di genitori malati di AIDS. Ciò lascia loro poche strade aperte. A volte i comportamenti rischiosi o il sesso sono le uniche opzioni a loro disposizione.

Alcuni di loro, al posto di andare a scuola, vanno a lavorare e lavorano duramente. In questo modo riescono ad ottenere un riparo per la notte e il cibo. Spesso vengono abbandonati, ma noi li prendiamo e li mettiamo nelle scuole e diamo loro cibo e l'essenziale per vivere.

Abbiamo registrato più di 300 orfani nel nostro programma di cura con i farmaci antiretrovirali. Tuttavia la somministrazione di questi farmaci richiede un'alimentazione adeguata. Il cibo aiuta i bambini a combattere le altre infezioni e mantiene le difese immunitarie ad un livello sufficiente per iniziare la terapia.

Oltre a dare medicine e supporto psicosociale, l'ospedale dà quotidianamente ai bambini delle vitamine, per prevenire le frequenti malattie. Facciamo inoltre controlli sanitari e la pulizia dei denti. Teniamo dei corsi a coloro che si prendono cura di loro, per sostenerli nella crescita dei bambini, e diamo loro dei semi di ortaggi da piantare perché possano avere cibo in più. Cerchiamo di assicurarci che i bambini vengano da noi mensilmente per i controlli.

Ciò che osserviamo quotidianamente è che gli orfani di AIDS sono oggetti di molte discriminazioni. Ma non sono rifiutati da buttare, sono persone con un volto. Gli abusi devono finire, i loro diritti devono essere riconosciuti. Se non si fa questo, avremo una generazione di giovani rovinati dal punto di vista morale, sociale ed economico, destinata a vivere nella povertà più miserevole.

Scusatemi se il testo è lungo, ma desideravo che comprendeste la nostra situazione.

SUOR ERNESTINA

Maggio 2015 - mese del Rosario con Paolo VI

Santo Rosario in chiesa

ogni martedì alle ore 21

Santo Rosario nei quartieri

Giovedì 7 - ore 21: via S. Francesco 9

Venerdì 8 - ore 21: via Gobetti 3 - via Veneto 5

Giovedì 14 - ore 21: via Villa 32

Venerdì 15 - ore 21: via Del Molino 29

Giovedì 21 - ore 21: via Grandi 39

Venerdì 22 - ore 21: via Don Minzoni 38

Giovedì 28 - ore 21: conclusione del mese di maggio alla Madonna della Misericordia

Venerdì 29 - dalle ore 21 alle ore 22: Adorazione Eucaristica in San Carlo

Qual è la maniera migliore per conoscere Cristo? Chi me lo farà conoscere?

La Madonna, Maria Santissima, Colei che lo ha reso uomo e l'ha introdotto nel mondo, è stata scelta per renderlo nostro fratello e avvicinarlo a noi. La Madonna diventa grande introduttrice a Cristo, la maestra, la mamma buona.

PAOLO VI

Oratorio estivo

da sempre una novità per la città



Ogni estate i cortili dei nostri Oratori si riempiono di vita: per cinque settimane ragazzi e ragazze, trascinandone anche i loro genitori, vivono di tornei, di squadre, di classifiche, di racconti su ciò che è accaduto in Oratorio. Ogni anno tantissimi adolescenti, giovani e adulti rendono possibile tutto ciò gratuitamente provocati dalla bellezza dello stare insieme sperimentando così la promessa di Gesù: la vita è più felice se donata!

Ma com'è possibile rendere questo ancora più vero e credibile? Come è possibile custodire la crescita dei nostri ragazzi e ragazze cercando di parlare lo stesso linguaggio della loro età? Come far capire loro che la provocatione del Vangelo di Gesù, che loro ascoltano durante l'anno negli incontri di "catechesi", c'entra con la vita anche oggi? Come aiutarci (soprattutto noi adulti) a vivere in comunione nella Chiesa e quindi essere sempre più proposta per la vita buona della città? Queste sono le domande che ci frullano in testa e che ci hanno convinto ad un ripensamento cittadino dell'Oratorio estivo.

La Comunità Pastorale quindi organizzerà l'oratorio estivo in modo "diverso" da quello che noi siamo abituati a vivere: un servizio attento all'età dei nostri ragazzi un po' più "cittadino". Anche per i ragazzi con disabilità, particolare attenzione sarà posta nei confronti del progetto "una tavola imbandita per tutti" caratterizzato da una proposta inclusiva ed esteso ai tre oratori della città.

Innanzitutto la grande attenzione all'età della preadolescenza (nati 2001-2004): sempre più la proposta dell'oratorio estivo non viene presa in considerazione dai più grandi e dalle loro famiglie per poi ritrovare i nostri ragazzi a casa da soli o in giro senza far nulla. L'estate può essere il rilancio del cammino per i nostri ragazzi delle medie: ecco perché l'estivo per loro **dal 9 al 26 giugno sarà presso l'Oratorio Madonna della Misericordia** (via Villorosi), per poi continuare **fino al 10 luglio al San Giuseppe**.

Per i ragazzi e le ragazze delle elementari (nati 2008-2005) **si è pensato alla proposta cittadina delle cinque settimane all'oratorio San Giuseppe** (via Galliano) con un'attenzione particolare ai più piccoli.

E alla San Carlo niente Oratorio? In San Carlo i ragazzi delle elementari della città faranno un'esperienza del tutto nuova: ogni settimana si alterneranno alcune fasce di età per rivivere intensamente, aiutati anche da alcuni adulti, tutto ciò che durante l'anno hanno ascoltato in oratorio parlando di Dio e di come ci chiede di amare i fratelli! Una specie di "camp" con teatro, laboratori, giochi a tema, ambientazioni ad hoc.

C'è ancora molto da pensare e da organizzare, per ora vi invitiamo al pomeriggio di presentazione dell'Oratorio Estivo che si terrà sabato 23 maggio al teatro San Carlo, alle ore 15 per la fascia delle elementari e alle ore 16 per la fascia delle medie.

I costi saranno uguali a quelli dell'anno scorso: 10€ all'iscrizione, 15€ a settimana e 2€ per ogni pranzo. L'inizio e le modalità per l'iscrizione lo comunicheremo più avanti. Non ci sono limiti di numero o di date per l'iscrizione.

Ricapitolando

L'oratorio estivo inizia il 9 giugno e termina il 10 luglio, tutti i giorni, dalle 7.30 alle 17.30

Fascia elementari (2008-2005) tutti al San Giuseppe per cinque settimane, con questa attenzione:

- prima settimana: la terza elementare (2006) al San Carlo**
- seconda settimana: la quarta elementare (2005) al San Carlo**
- terza settimana: la seconda elementare (2007) al San Carlo**

Fascia preadolescenti (2001-2004) dal 9 giugno al 26 giugno alla Madonna della Misericordia, dal 29 giugno al 10 luglio all'Oratorio San Giuseppe.

DON PIERPAOLO, DON ANDREA E SILVIA

Firma e destina l'otto per mille alla Chiesa Cattolica

*La tua firma: un gesto semplice che va
incontro al bisogno!*



Anche quest'anno è possibile sostenere
la missione della Chiesa cattolica
con qualsiasi modello fiscale.

*Anche se non devi presentare la dichiarazione dei redditi,
puoi firmare anche tu!*

*Prendi, quindi, l'apposita scheda e la relativa busta che
trovi sul tavolo in fondo alla chiesa!*

Partecipare è facile e non costa nulla.



Per maggiori informazioni: www.chiediloaloro.it - www.insiemeaisacerdoti.it - www.sovvenire.it

Celebrazioni delle Cresime in città

presiedute dal Vicario Episcopale mons. Piero Cresseri



sabato 18 aprile nella Parrocchia San Carlo



Per la prima volta uno dei segni della sinfonia della Comunità pastorale si è reso visibile: la celebrazione comune della Cresima. Nelle due chiese più capienti di Bresso - San Carlo e Madonna della Misericordia - i nostri 196 cresimandi sabato 18 e domenica 19 aprile hanno ricevuto il sigillo dello Spirito, che li rende testimoni vivi del suo amore.

Ad ognuna delle quattro celebrazioni, presiedute dal Vicario Episcopale don Piero Cresseri, hanno partecipato ragazzi delle nostre 3 parrocchie: tutti si sono sentiti, così, dentro una Chiesa più grande e caratterizzata da condivisione e corresponsabilità. E così anche i loro genitori.

Domenica 24 maggio ci sarà una simile esperienza per i 14enni della Professione di Fede, che si troveranno tutti nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso.

La qualità delle liturgie, ineccepibili con la regia di don Pier, è stata tanto segnata dal buon profumo di Dio e dalla fraternità, che si sono dissolti quei malumori della vigilia, di chi diceva: "Ah, non è più come una volta!". È vero, non è più come una volta: oggi è meglio.

DON ANGELO



domenica 19 aprile nella Parrocchia Madonna della Misericordia

Padre Julio Velasco, boliviano, sarà ospite nella nostra Comunità Pastorale, dal 31 maggio al 14 giugno

Sarà per noi una straordinaria opportunità per guardare un po' più lontano e per lui una sorprendente occasione per arricchire la sua esperienza



Un'anziana di Cochabamba



Bambini che vivono nell'altopiano a 4.000 metri di altitudine

Chi è Padre Julio Velasco?

Ricorderete sicuramente che negli ultimi due anni, in questa stagione, abbiamo ricevuto la visita di un prete africano che si trovava invitato in Italia e che ben volentieri ha celebrato le Messe domenicali nelle nostre parrocchie. Si è trattato di contatti molto significativi, in quanto hanno creato una sorta di legame fra noi e le rispettive loro parrocchie locali.

Quest'anno la nostra Comunità ha fatto propria questa iniziativa, invitando un Padre – questa volta sudamericano – a vivere per un po' di giorni la vita bressese. In questo modo, avremo l'occasione per farci un'idea di prima mano su quelle realtà lontane, eppure tanto vicine a noi spiritualmente e nella fede.

Si chiama Padre Julio Velasco, un religioso dell'ordine dei Padri Domenicani, nato nel sud-est boliviano cinquant'anni fa, al suo primo viaggio in Europa, secondo di cinque figli. È stato ed è tuttora formatore dei seminaristi in varie città di quel paese ed attualmente opera in Cochabamba, dove ha significativi contatti con le problematiche sociali. Potrà quindi parlarci delle attività che la nostra Comunità sta aiutando, anche attraverso i regali natalizi alternativi, in quel paese lontano.

La Bolivia si trova nel cuore dell'America meridionale, senza sbocchi al mare. La parte orientale è grosso modo costituita da foreste tropicali pluviali, mentre ad ovest ci sono altopiani e cime andine altissime. È grande più di tre volte l'Italia e ospita poco più di dieci milioni di persone, delle quali più della metà sono indigeni (soprattutto quechua o aymara) e un altro 30% sono meticci. Il potere è stato detenuto dalla minoranza bianca sino al 2006, quando è stato eletto Evo Morales, un aymara, e da allora – pur fra luci ed ombre – l'economia ha preso a funzionare correttamente, con un tasso di crescita medio del 5%, una diminuzione della povertà dal 38% al 17% e con possibilità di accesso all'istruzione ormai vicino al 96%.

Si tratta quindi di un paese in rapida evoluzione, per cui è necessaria una presenza della Chiesa attenta ed incisiva, soprattutto a salvaguardia delle fasce più deboli.

La venuta di Padre Julio ha due significati principali.

Per noi è un'occasione per guardare un po' più in là dei confini della nostra città. Capire meglio come funziona il mondo ci aiuterà sicuramente ad avere una visione meglio centrata anche sulle nostre realtà interne. Per lui è un'occasione insperata per vedere la nostra vecchia Europa, e sarà sicuramente un'esperienza molto intensa e motivante.

Ci auguriamo che possa essere accolto adeguatamente dalla nostra Comunità, anche con incontri diretti con quanti vorranno avvicinarlo e conoscerlo.

ROBERTO CALMI



Quaresima di Fraternità 2015

La generosa risposta all'iniziativa cittadina per la Quaresima di Fraternità, il cui ricavato

è destinato a sostenere l'opera dei nostri Missionari, ha permesso di raccogliere la somma di € 20.800 con un incremento di € 4.000 rispetto allo scorso anno.

Ringraziamo il Signore

Domenica 24 maggio - ore 10

Animazione della Santa Messa per i bambini fino a 6 anni e loro genitori. Ultimo appuntamento dell'anno pastorale con la consegna del Diploma **"Amici di Gesù"**



Lunedì 11 maggio - ore 21
Oratorio San Giuseppe

SINDONE TESTIMONIANZA DI UN AMORE PIÙ GRANDE

Guidati dal giornalista Andrea Tornelli

Mercoledì 20 maggio - ore 21
Oratorio San Giuseppe

LA CARITA' A BRESSO

Quali prospettive nella Comunità Pastorale e in Città

Incontro delle realtà caritative

TURNI DELLE FARMACIE DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 8.30 DEL GIORNO SUCCESSIVO

Bresso - Cormano - Cusano

Domenica	10	maggio	BAIO	Bresso - via Vittorio Veneto 5/D
Lunedì	11	maggio	COMUNALE N. 3	Bresso - via Piave 23
Martedì	12	maggio	COMUNALE	Cusano - via Ticino 5
Mercoledì	13	maggio	MODERNA	Bresso - via Vittorio Veneto 5
Giovedì	14	maggio	TESTI	Ospit. di Cormano - via XXIV Maggio 21
Venerdì	15	maggio	COMUNALE N. 5	Bresso - via Vittorio Veneto 26
Sabato	16	maggio	MORETTI	Cusano - viale Matteotti 2
Domenica	17	maggio	COMUNALE N. 5	Bresso - via Vittorio Veneto 26
Lunedì	18	maggio	BRUSUGLIO	Cormano - via Veneto 27
Martedì	19	maggio	GIUGLIANO	Cusano - via C. Sormani 8
Mercoledì	20	maggio	COMUNALE N. 1	Bresso - via Roma 87
Giovedì	21	maggio	DEL CORSO	Cusano - piazza Trento e Trieste
Venerdì	22	maggio	FORNASE'	Cormano - piazza Bernini 1/A
Sabato	23	maggio	RIVOLTA	Cormano - via Caduti della Libertà 1
Domenica	24	maggio	COMUNALE N. 5	Bresso - via Vittorio Veneto 26
Lunedì	25	maggio	PALTRINIERI	Cusano - via Cooperazione 20
Martedì	26	maggio	SCOTTI	Bresso - via A. Manzoni 14
Mercoledì	27	maggio	COMUNALE	Cormano - via Gramsci 44
Giovedì	28	maggio	BAIO	Bresso - via Vittorio Veneto 5/D
Venerdì	29	maggio	COMUNALE N. 5	Bresso - via Vittorio Veneto 26
Sabato	30	maggio	COMUNALE	Cusano - via Ticino 5
Domenica	31	maggio	MODERNA	Bresso - via Vittorio Veneto 51

Agenda della Comunità

Notizie in breve, numeri telefonici utili, anagrafe parrocchiale, calendario del mese

Numeri telefonici utili

Parrocchia	02.614.26.60
Don Gianfranco	02.66.50.38.07
Don Bruno	02.610.47.83
Don Andrea	02.610.89.90
Comune	02.61.45.51
Vigili Urbani	02.61.45.54.00
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	02.610.89.51
Ambulanza	118
Ospedale Bassini	02.57.99.1
Prenotazioni ambulatoriali	800.638.638
Guardia Medica	02.34.567
Acli di via Isimbardi	02.66.50.10.72
Acli di via don Sturzo	02.66.50.33.05
Associazione Diabetici (Osp. Bassini)	02.61.76.53.01
Associazione Centro Sociale Anziani	02.610.72.36
Casa dell'Anziano	02.66.50.30.70
Centro della Famiglia	02.66.50.34.39
Centro di Ascolto Caritas	366.4892343

Calendario di Maggio 2015

Domenica 10	VI di Pasqua ore 9.45: S. Messa di Prima Comunione - primo turno
Domenica 17	Ascensione del Signore ore 9.45: S. Messa di Prima Comunione - secondo turno
Domenica 24	Pentecoste
Giovedì 28	ore 21: incontro sul Vangelo di Luca con don Roberto
Venerdì 29	ore 21 - 22: Adorazione Eucaristica
Domenica 31	SS. Trinità Sarà con noi Padre Julio Velasco
Domenica 7 giugno	SS. Corpo e Sangue di Cristo ore 21: Processione Eucaristica dalla chiesa Ss. Nazaro e Celso alla Madonna della Misericordia

Maggio 2015 - mese del Rosario
con Paolo VI
vedere calendario a pag. 5

Anagrafe parrocchiale

* Sono nati alla vita cristiana

Barbagallo Luca - Barone Alessio - Tassi Matilde

* Sono tornati alla Casa del Padre

Casati Elena - Agnoletto Teresa
Biraghi Giuseppe - Palazzo Michele
Bertuzzi Aldina - Novellino Maria
Scocciarro Giovanni - Depicolzuane Sergio

La Comunità è invitata a pregare per loro



(canale 28 digitale terrestre, 801 Sky
e in streaming su www.tv2000.it)

Una TV da valorizzare

SANTE MESSE FESTIVE A BRESSO

Vigiliari

17.30: Madonna della Misericordia

Madonna del Pilastrello

18.30: San Francesco - Santi Nazaro e Celso

19: San Carlo

Festive

7.30: Santi Nazaro e Celso

8.30: San Carlo

9: Santi Nazaro e Celso

10: San Carlo - Madonna della Misericordia

Madonna del Pilastrello

10.15: Santi Nazaro e Celso

11: San Francesco

11.30: Santi Nazaro e Celso - San Carlo

17.30: Madonna della Misericordia

18: Santi Nazaro e Celso

19: San Carlo

SM STUDIO MASTROMATTEI
DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE DEI CONTI

Via Vittorio Veneto, 3
20091 BRESSO (MI)

Tel. 02.61040802
Fax 02.66507114

E-mail: info@studiomastromattei.it
WWW.STUDIOMASTROMATTEI.IT



www.cappelletti.biz
info@cappelletti.biz

CAPPELLETTI CARTOTECNOLOGIE SNC
CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI - ARTICOLI REGALO - GIOCHI PIRICI
P. IVA e C.F. 07625720961

Sede Legale e Operativa:
Via Centurelli, 42 - 20091 BRESSO (MI) - Tel./Fax 02.61.000.50
Seconda Sede Operativa:
Via S. Francesco d'Assisi, 5 - 20091 BRESSO (MI) - Tel./Fax 02.8707.4656

BERNA

Funerali in Bresso dal 1950
Servizio continuato 24 ore

02.61.01.328

Via Vittorio Veneto, 41 - Bresso



ANDREA GIUSSANI

FISIOTERAPISTA e
Dott. in Scienze Motorie e dello Sport

☎ +39 340.3260588
✉ andrea.giussani@outlook.it
📍 Bresso (MI)

P.L. 08883720966

Studio Legale

Avv. Massimo Ronchi
Via A. Manzoni, 16 - 20091 Bresso
Tel. 02.87.38.55.51 - Fax 02.99.98.95.94

Diritto Civile e Commerciale

Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano dal 18/09/1997
Assicurato per la responsabilità professionale

*L'ultimo
atto
d'amore*



AL VOSTRO FIANCO, PER AIUTARVI

Risolviamo ogni problema, sempre e ovunque

SERVIZIO 24 su 24, MILANO E PROVINCIA

02 6705515

www.centrodelfunerale.it

Agenzia: Via Vittorio Veneto, 47 - BRESSO
Deposito e Autorimessa: Via Patellani, 62 - BRESSO

Indirizzo di posta elettronica per chi volesse
farci pervenire qualche messaggio
gianfrancesana@yahoo.it



EMOZIONI IN FIORE

di

Alessandra Villa

cell. 3471206844
arkiale@libero.it
Fax. 0266505023

Architetto Paesaggista

PROGETTAZIONE e REALIZ-
ZAZIONE GIARDINI, TER-
RAZZI, SPAZI VERDI per
INTERNI ED ESTERNI, EVEN-
TI, STANDS FIERISTICI e
SPAZI ESPOSITIVI

&

Flower Designer

Allestimenti ed Addobbi
Floreali per
EVENTI e MATRIMONI

Direttore responsabile: Gianfranco Cesana

Direzione e Redazione: Bresso, Piazza De Gasperi 1 - Autorizzazione Tribunale di Milano n. 764 del 14 novembre 1988

Videoimpaginazione: Parrocchia San Carlo, Bresso - Stampa: Jona